

Via XX settembre e le grigie eminenze vaticane

Lo spifferaio

✻✻✻ **FRANCO BECHIS**

L'ultima idea di Tremonti: l'Economia nuovo Louvre

Al ministero dell'Economia Giulio Tremonti ha lasciato in un cassetto un piano dettagliato che è il vero incubo dei quasi duemila dipendenti che ogni giorno vanno a lavorare nel palazzone di via XX settembre. L'ex ministro cercando di raschiare il fondo del barile per tagliare spese superflue, aveva immaginato di aggredire lo spreco più macroscopico: quello della sede dello stesso ministero. Troppo grande, al limite del faraonico, con immensi e spaziosi corridoi che servono solo a unire poche stanze di ufficio. L'idea era quella di spostare tutti i ministeriali altrove, magari in affitto in qualche palazzo pubblico all'Eur o al di fuori del grande raccordo anulare di Roma. E di valorizzare

il palazzone concedendolo in uso o al ministero dei Beni culturali o al Comune di Roma per riunire lì il polo museale della capitale. Gli inutili corridoi sarebbero così stati occupati da mostre d'arte, con una sistemazione che avrebbe dato a Roma un museo degno di competere con il Louvre o con il Prado...

Profiti-Simeon Stato-ombra in Vaticano

La chiamano la segreteria di Stato-ombra e in curia del Vaticano è la struttura più chiacchierata che ci sia. Anche autorevoli esponenti dei dicasteri oltre Tevere ne hanno timore, spesso accompagnato da sospetto. Come ben si sa la segreteria di Stato ufficiale è guidata dal cardinale Tarcisio Bertone, che è affiancato dal sostituto per gli Affari generali, l'arcivescovo Giovanni Angelo Becciu e dal sostituto per i Rapporti con gli Stati, monsignor Dominique Mamberti. Ma la segreteria di Stato-ombra, quella che è in grado di determinare le principali decisioni del cardinale Bertone, è fuori dai confini vaticani. È composta da una diarchia laica: Giuseppe Profiti, un ex manager pubblico ligure, e Marco Simeon, giovane sanremese che trionfalmente ha bruciato molte tappe diventando direttore delle relazioni istituzionali della Rai e ad interim anche responsabile della struttura Rai-Vaticano. Entrambi conosciuti all'epoca in cui Bertone era arcivescovo di Genova, hanno iniziato la loro carriera quasi da zero: Profiti era un ufficiale della Guardia di Finanza, Simeon il figlio di un benzinaio della città del Festival della canzone. Oggi la loro parola sembra decisiva sulle sorti del Vaticano, e quasi tutte le ultime decisioni (dalla politica interna ai rapporti del Vaticano con la Cei) sono partite dai consigli e suggerimenti della strana coppia Profiti-Simeon.